

L'OCCHIAIETTO



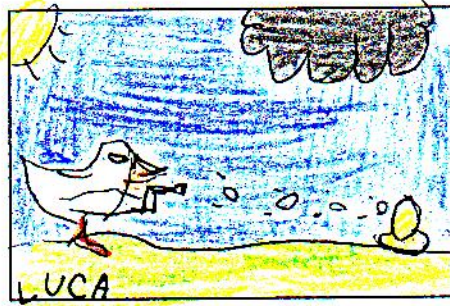
Giornalino della classe seconda- scuola elementare statale di ROVIANO (Rm)
Insegnanti: Artemio Tacchia, Clara Tilia, Daniela Scardala, Paola Sbraga.
Anno scolastico 1998-99

Marzo 1999



La gallina di Cervara
fa l'uovo e poi spara
colpisce proprio lì
pim pum pi.

La gallina di Marano
fece l'uovo nel pastrano
la maestra lo covò
pim pum po.



La gallina di Castel Madama
fece l'uovo sulla dama
l'alfiere lo baciò
pim pum po.

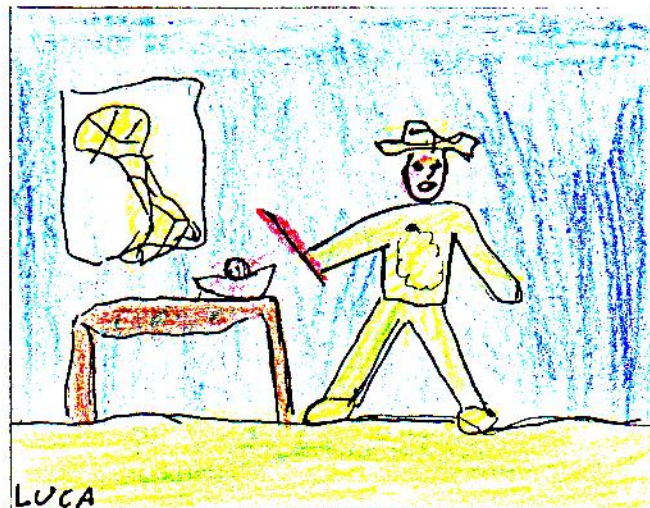
La gallina di Subiaco
fece l'uovo dentro il caco
il gallo perse la pipì
pim pum pi.



La gallina di Anticoli
fece l'uovo con i broccoli
la frittata si bruciò
pim pum po.

La gallina di Roma
fa l'uovo col diploma
sul cappello di papà
pim pum pa.

La gallina di Tivoli
fece l'uovo sui cavoli
il maestro la bocciò
pim pum po.



La gallina di nonno Antonio
fece l'uovo di titanio
nel pollaio scoppiò
pim pum po.

La gallina di nonno Pasquale
fa l'uovo ogni Natale
nonna Silvana non ci sta
pim pum pa.

La gallina di nonno Giuseppe
fece l'uovo con le zeppe
la zia la pulì
pim pum pi.



La gallina di nonna Lucia
fece l'uovo sulla via
e la macchina lo schiacciò
pim pum po.

La gallina di nonna Giovanna
fece l'uovo nella capanna
e Micol ci giocò
pim pum po.

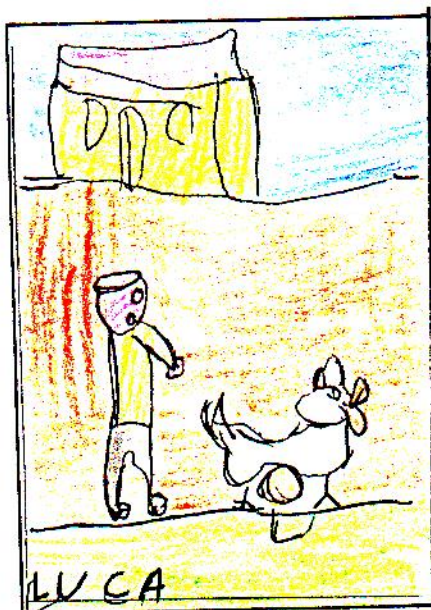
La gallina di nonna Velia
fece l'uovo sulla scopa di Amelia
Amelia lo trasformò
pim pum po.

La gallina di nonna Amalia
Fece l'uovo in Australia
il canguro lo colpì
pim pum pi.

La gallina di nonna Antonietta
fece l'uovo dentro la boccetta
il ciclista lo inseguì
pim pum pi.

La gallina di nonna Maria
fece l'uovo sulla ferrovia
il treno ci giocò
pim pum po.

La gallina di nonna Mimma
fa l'uovo insieme a mamma
il gufo lo beccherà
pim pum pa.



La gallina di Francesco
fece l'uovo sotto il pesco
Ilaria ci giocò
pim pum po.

La gallina di Luca
fece l'uovo nella buca
Paolo se lo fregò
pim pum po.

La gallina di Lorenzo
fa l'uovo per il pranzo
il gatto ci gioca là
pim pum pa.

La gallina di Sara
fece l'uovo nel Sahara
Samuele impazzi
pim pum pi.

La gallina di Micol Scacchi
fece l'uovo sopra gli occhi
mamma arrabbiata lo buttò
pim pum po.

La gallina di Stefano
fece l'uovo tutto di sedano
il pulcino cadde nel tè
pim pum pe.

La gallina di Eugenio
fece l'uovo con un premio
il gallo se lo fregò
pim pum po.

La gallina di Claudio
fece l'uovo dentro la radio
la musica lo stordì
pim pum pi.

La gallina di Cristian Maggini
fa l'uovo tra i formaggini
un signore lo strapazzò
pim pum po.

La gallina di Silvia Crialesi
fece l'uovo dagli albanesi
il motoscafo lo affogò
pim pum po.



Lavorando a inventare le filastrocche abbiamo capito che:

LE RIME si facevano il primo con il secondo verso e il terzo con il quarto (esempio: Marano-pastrano; Roma-diploma; Giuseppe-zeppe; papà-pa).

IL SOGGETTO (la gallina) si nomina sempre, così pure l'AZIONE che compie (fare l'uovo). Cambiano i paesi, gli amici, i personaggi del primo verso. Nel terzo verso, non sempre, cambiano il SOGGETTO ed il PREDICATO. Nel quarto verso cambia solo l'ultima sillaba perché serve a fare rima con il terzo verso.

Ogni filastrocca ha una propria struttura, come una casa.

... AND IN ENGLISH !!!

Con la maestra di inglese abbiamo composto due filastrocche "very good" !

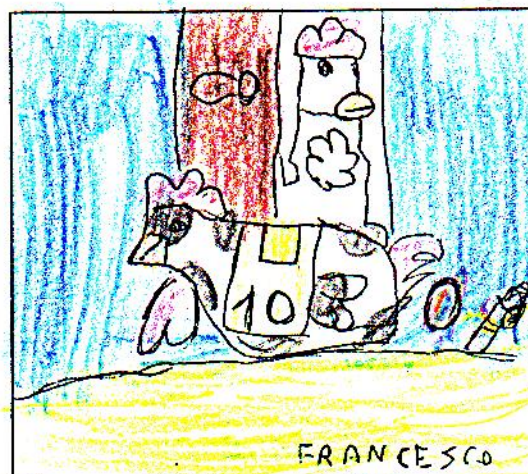
The hen on the dog
make an egg for a frog.
The cat play with it
put pat pit.

La gallina sopra il cane
Fa un uovo per una rana
Il gatto gioca con esso
Put pat pit



The hen number ten
make an egg next to the pen.
The cock open the door
pir pur por.

La gallina numero dieci
fa un uovo accanto alla penna.
Il gallo apre la porta
pir pur por.



Storie di gatti

Molti di noi avevano visto il film "Storia di una gabbianella e il gatto" e ascoltato la lettura del libro di L. Sepulveda letto dalla maestra Daniela. Allora abbiamo deciso di scrivere una

"STORIA DI UN GATTINO CHE NON SAPEVA MIAGOLARE"

C'era una volta un gattino che non sapeva miagolare. Lui, il gattino Zorba, voleva miagolare a tutti i costi. Incontrò un suo amico che gli disse:

- Ehi, caro amico Zorba, dove vai?

- Io vado verso i giardini pubblici a fare una passeggiata.

Però, camminando camminando, incontrò il suo nemico che si chiamava Gattocicciotto. Si diedero le botte; si graffiarono. Poi arrivò il suo amico che si chiamava Diderot e disse:

- Sto arrivando, amico, vengo ad aiutarti.

Però il nemico gli gridò:

-Due contro uno non vale!

Lo ammazzarono e se lo mangiarono.

Intanto il gatto, camminando per strada, vide un topo e miagolò perché lo voleva graffiare. (Claudio Escuriale)

Il gatto aveva fame, però non sapeva miagolare. Passava e alla gente non gliene fregava niente. Poi un giorno passò un furgone e lo catturò. Uscì e poi salvò tutti gli animali e tutti insieme ammazzarono di botte quello che catturava gli animali.

Gli altri animali dissero al gatto:

- Grazie che ci hai salvato!

E le zampe le muovevano a destra e a sinistra. Poi un giorno incontrò un cane che gli disse:

- Che vuoi?

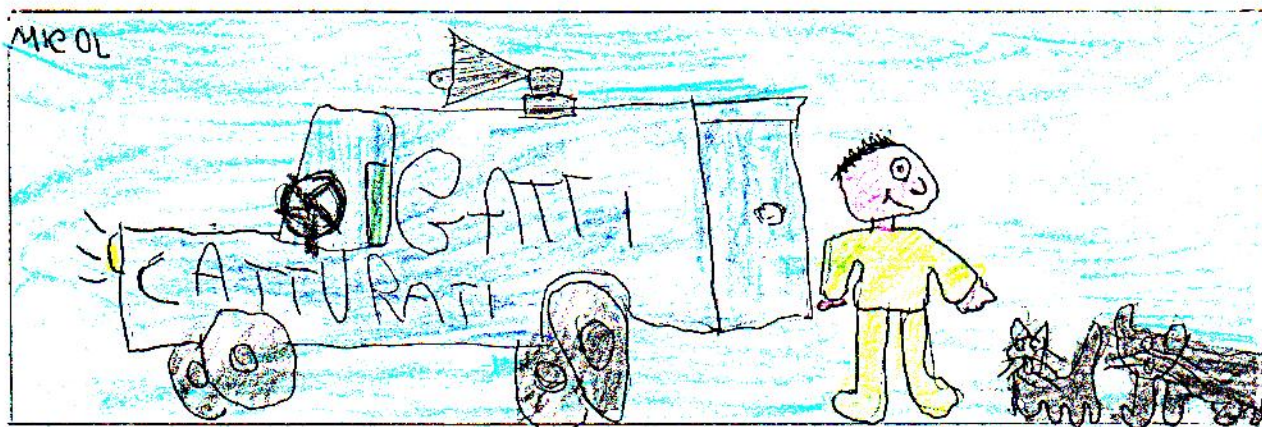
- Ehi, ma tu miagoli?!

Ma il gatto non rispose.

Un giorno incontrò una lepre:

- Ciao gattino, come ti chiami? ... Poverino... Adesso ti insegno a miagolare.

Pian piano cominciò a miagolare e fecero amicizia. (Lorenzo Morgioni)



C'era una volta un gattino che non sapeva miagolare. Un giorno andò a svegliare la padrona e disse:

- *Perché non so parlare?*

Impaurita da questo gattino, lo portò dal dottore. Però il dottore non sapeva dirle niente e questo gattino era molto preoccupato.

Un giorno andò dalla mamma e pure la mamma si impaurì e chiamò il marito e il gattino miagolò. I genitori lo portarono dal dottore che lo curò. Ritornò a casa e la padrona gli insegnò a parlare, ma era difficile. La madre ci provò e non ci riuscì e i padroni erano preoccupati. Ma un giorno il gattino mentre dormiva sognò che lui sapeva parlare. Questo accadde proprio il giorno appresso e la padrona gridò:

- *Che felicità!* (Micol Scacchi)

C'era un giorno un piccolo gattino nero; però questo gattino non sapeva miagolare. Aveva molti amici e anche tanti nemici. Dopo un giorno, andò a giocare con i suoi amici ma non li trovò. Trovò i suoi nemici e il capo era un grandissimo cane. Gli altri erano gatti molto grandi. Invece i suoi amici erano un draghetto, un ramarro e dei pesci. Arrivarono i suoi amici e se ne andarono alle loro case. Quando uscirono, il cane e il gattino fecero a botte; il gattino graffiò il cane e questi ferì il gattino. Ma i suoi amici salvarono il gattino. Dopo andarono a casa e gli amici gli insegnarono a miagolare usando un flauto magico. (Eugenio Tacchia)

Un gattino non sapeva miagolare e allora arrivò un gatto nero e gli disse:

- *Perché non miagoli?*

- *Perché non ho la voce per miagolare in casa.*

Nerva, il gatto nero, gli rispose:

- *Ti aiuto io.*

- *Ma come fai?*

- *Vieni.*

Dopo arrivò un gatto cattivo che disse a Nerva:

- *Fammi vedere quel gatto arancione se no ti graffio.*

- *Prova. Miaoooo!*

E ferisce il nemico del gattino. Nel frattempo il gattino aveva fatto:

- *Miaooo!*

Nerva gli disse:

- *Miagola ancora.*

Il gattino miagolava solo quando litigavano e lo disse a Nerva.

Nerva prese un pupazzo e ci litigò perché così il gattino poteva miagolare.

Il gatto cattivo si prese il gattino, che gli mozzino alla testa e il gatto cattivo morì. Il gattino così scoprì che sapeva miagolare. (Luca Rosati)

C'era un gattino che non sapeva miagolare. Un giorno andò a fare una passeggiata quando vide sbucare da una curva un cane. Non sapeva miagolare, allora disse, piano piano:

- *Idea!*

Vicino a lui c'era una quantità di scatole; allora ci salì sopra e le scatole si aprirono. Tutta la roba gli cadde sopra e il cane si mise a ridere:

- *Ab, ab, ah!!!*

Il gattino ci riprovò a salire e stavolta ci riuscì. Allora il cane arrabbiato disse:

- *Grooan!!!*

Il gattino ritornò a casa spaventato e vide un topo; il topo se ne andò e il gatto gli andò dietro e però frenò e tornò indietro. Il gattino vide una gattina e si innamorò. La gattina gli insegnò a miagolare parlando d'amore. (Francesco Battisti)

Un giorno, un gattino stava in paese triste triste perché non sapeva miagolare. Dopo un po' passò di lì un grillo che camminava e disse al gattino:

- *Gattino, aspetta. Ti devo dire una cosa.*

Il gattino si fermò e si girò. Il grillo gli disse:

- *Perché non parli?*

Il gattino gli rispose con dei gesti e il grillo capì che cosa aveva. Lo portò dal suo amico dottore e gli disse che non si poteva curare. Dopo andarono a casa del grillo. Il grillo disse:

- *Io mi chiamo Franco.*

La notte il gattino dormì con lui. La mattina appresso si svegliò e il gattino uscì e se ne andò. Quando si svegliò, il grillo non trovò il gattino e uscì a cercarlo. Il gattino incontrò le termiti, però le termiti erano le sue nemiche peggiori. Lui non lo sapeva e le termiti lo inseguirono e lui scappò.

Il grillo aveva trovato la pozione magica per farlo miagolare; lo trovò e gliela fece bere. Dopo un po' il gattino miagolò e spaventò tutte le termiti. (Sara De Angelis)

C'era una volta una bambina che incontrò per strada un gattino piccolo, lo prese in braccio e lo chiamò Romeo. Lo portò a casa per farlo vedere alla mamma e al papà e chiese se poteva tenerlo in famiglia.

Il papà le disse, insieme alla mamma:

- *Sì.*

- *Vado a comprare la ciotola per mangiare!*

Era notte e la famiglia stava mangiando. La bambina al gattino gli dava da mangiare. La bambina disse:

- *Miagola! Non sai miagolare?*

Quando tornò da scuola gli insegnò a miagolare. Finita la scuola, la bambina tornò a casa, fece merenda e salì di sopra da Romeo, che però aveva imparato a miagolare.

La bambina era felice per il gattino che ora sapeva miagolare. (Silvia Crialesi)



Il gattino Giorgetto non sapeva miagolare mentre gli altri lo sapevano fare e quindi non lo voleva nessuno. Un giorno, un amico del gattino disse:

- *Perché sei così triste?*

- *Perché nessuno mi vuole perché non so miagolare.*

Allora l'amico lo portò a casa e gli amici, che poi andarono a trovarlo, tutti ci volevano giocare. Mentre giocavano a nascondino sotto le sedie, dietro il divano, sotto i cuscini e i mobili all'improvviso il gattino miagolò perché era contento di stare insieme agli amici.

Però il gattino stava giocando e non si accorse che era tardi. Se ne andò a casa sua a mangiare.

Quando ritornò il padrone gli sgridò. Poi andò di fuori e si scusò con il gatto e disse:

- *Scusa per averti sgridato. Non fa niente che sei ritornato tardi.*

E vissero felici e contenti. (Stefano Guerra)

Usando il computer per scrivere il giornalino, abbiamo scoperto questi simboli e li abbiamo voluti stampare.
CHISSA' PERCHE' ?





FILASTROCCANDO in classe

A scuola sono arrivati sedici libri per ragazzi che ci ha spedito il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La nostra classe ha preso quelli della serie "I folletti" perché sono per i bambini che devono imparare a leggere bene. Il maestro ci ha letto il libro intitolato "Zoorime" che ha scritto Anna Lavatelli ed ha stampato la SEI.

Questo libro parla di animali con le filastrocche in rima. Queste filastrocche sono divertenti, belle e lunghe (Luca), sono simpatiche e non sono noiose (Micol), sono carine (Silvia), sono fantasiose e tante (Francesco), sono corte, originali e ci insegnano a leggere (Cristian), fanno ridere e sono burlone (Claudio). Ci sono tanti disegni belli e colorati. Nelle pagine finali ci sono dei giochi: *Il labirinto*, *Il gioco del contrario*, *Il gioco del poeta*; ci sono tanti esercizi da fare: *Scopri e ricorda*, *Ricerca*, *Trova e inventa...*

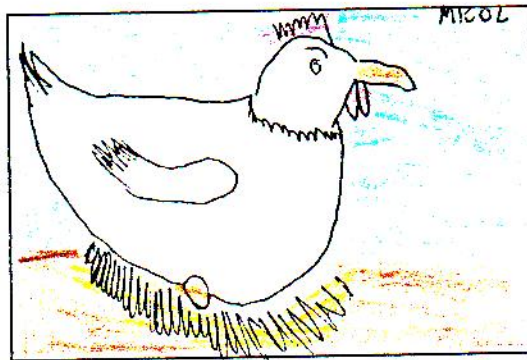
Le due filastrocche de "L'uovo" ci facevano ridere moltissimo e ci piacevano come erano scritte. Allora abbiamo deciso di continuare noi e ne abbiamo fatte tante. Parlavano tutte dell'uovo e dei paesi; poi abbiamo fatto una variante con i nonni e un'altra con i compagni di classe.

Questa attività ci è piaciuta tantissimo ed abbiamo imparato a fare questo tipo di filastrocca.

Queste sono le due filastrocche di Anna Lavatelli

La gallina di Molfetta
fece l'uovo troppo in fretta
fece l'uovo e le scappò
pim pum po.

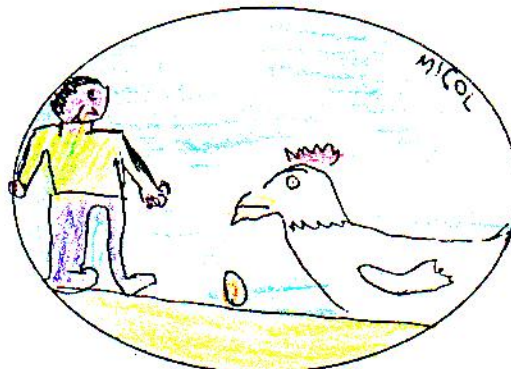
La gallina di Bellagio
fece l'uovo troppo adagio
è lì ancora che lo fa
pim pum pa.



Queste sono quelle inventate da noi

La gallina di Roviano
fece l'uovo piano piano
Artemio se lo mangiò
pim pum po.

La gallina di Arsoli
fece l'uovo sui pascoli
per amore di papà
pim pum pa.



“DUCHESSA E IL LIBRO”

Una storia quasi vera capitata ad uno di noi

Un bambino aveva preso a scuola un libro e dopo l'aveva portato a casa. Se lo leggeva sotto un albero. Un giorno la gattina Duchessa andò sotto l'albero e trovò il libro che si intitolava “Taldeitali” e se lo portò alla tana. Leggeva, leggeva... finché non lo finì.

Il bambino, non riuscì a trovare il libro per venti giorni ed era preoccupato. Poi controllò sotto la gatta Duchessa; c'era quasi vicino perché stava in fondo alla tana. Controllò se stava in un lato della tana, però non c'era e nemmeno nell'altro lato.

La gatta Duchessa l'aveva preso con una zampa. Il bambino, che si chiamava Luca, controllò in tutte le parti della casa. La gattina Duchessa ancora aveva i “Taldeitali”

Il bambino stava a controllare nel camino e non c'era niente. Dopo tolse la gattina dalla tana e trovò il libro. Duchessa se l'era nascosto sotto di lei. (Luca Rosati)

Un alunno, che si chiama Luca, ha preso un libro della classe e se l'è portato a casa per leggerlo. Il giorno dopo non ritrovava più il libro “Taldeitali” perché la sua gattina, che si chiama Duchessa, l'aveva preso e l'aveva portato nella sua cuccia per leggercelo.

Incominciò a leggere, però leggeva lenta lenta come una tartaruga. Il secondo giorno, Duchessa ha letto la seconda pagina e andava sempre piano. Luca, a scuola, ritornava sempre senza il libro. Duchessa, intanto, leggeva altre due pagine. Luca, però, una sera trovò delle impronte di Duchessa ed andò alla sua cuccia e vide il libro. Ma Duchessa vi si era messa sopra a dormire. Luca, allora, per prendere il libro ha dovuto prendere da mangiare. Duchessa si è alzata però dentro alla fetta di pollo ci aveva messo un sonnifero. Duchessa dopo averlo mangiato si è addormentata e Luca ha potuto riportare il libro a scuola. (Sara De Angelis)

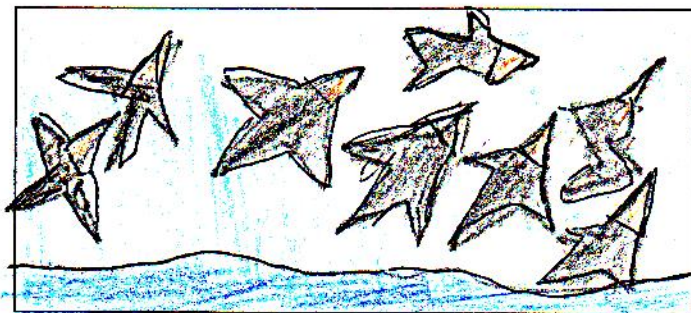


FANTASTICO ZORBA!!

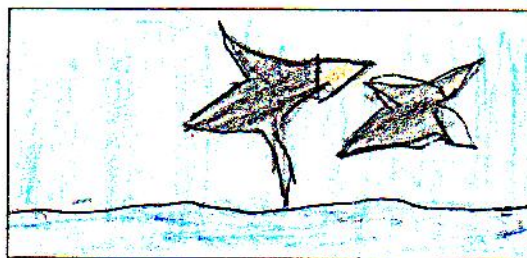
La maestra di religione ci ha letto il bellissimo libro "STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNO' A VOLARE" scritto da Luis Sepulveda. Noi lo abbiamo riassunto ed illustrato sul quadernone. Lo abbiamo letto per capire meglio le meraviglie della Natura e del Creato che dobbiamo rispettare.

Nel nostro giornalino ne riportiamo soltanto alcune parti.

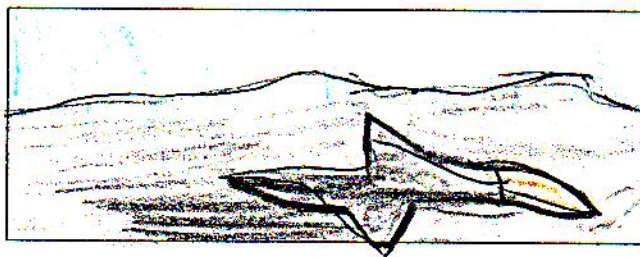
**Lo stormo del Faro della Sabbia Rossa
vola sopra il Mare del Nord ...**



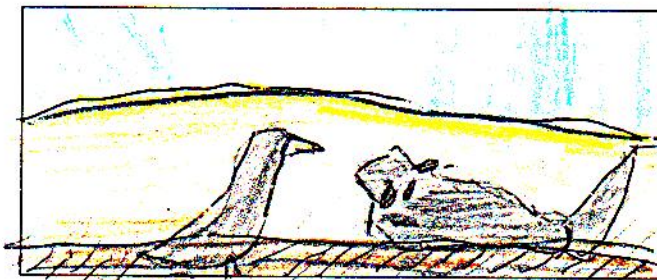
**" Banco di aringhe a sinistra!" annunciò
il gabbiano di vedetta...
bucarono l'acqua e risalirono a galla ognuno
con un pesce ...**



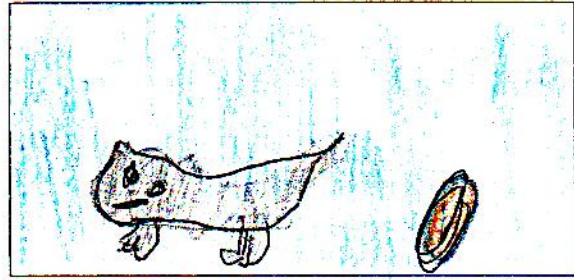
**La gabbianella fu coperta dalla
peste nera ...**



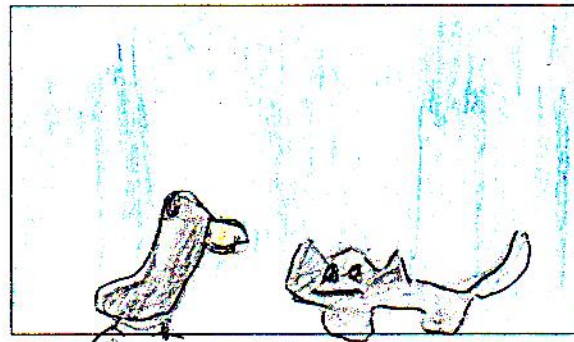
**Atterrò sul balcone di Zorba
e chiese al gatto tre promesse...**



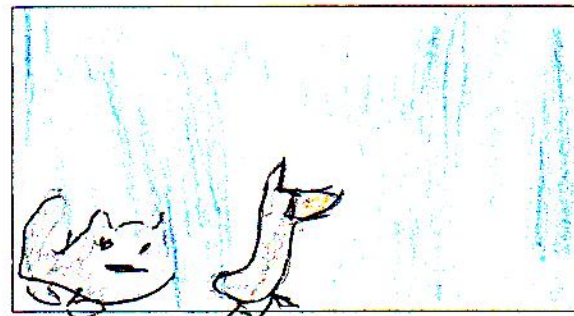
Zorba mantenne la promessa ...



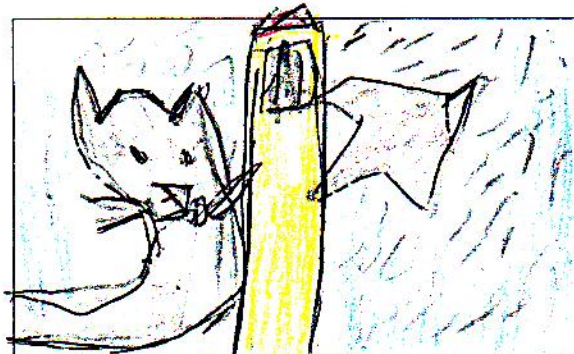
Nasce la gabbianella e i gatti le danno il nome "Fortunata"



Fortunata vive felice insieme ai gatti del porto, amici di Zorba



I gatti aiutarono Fortunata la gabbianella a volare.



LA STORIA CI HA INSEGNATO A:

- RISPETTARE LA NATURA
- VOLERSI BENE TRA DIVERSI
- PER FARE UNA COSA OCCORRE METTERCI IMPEGNO


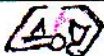



CI SONO MOLTI MODI PER RISOLVERE UN PROBLEMA. PROVA...

PROBLEMA

Nella classe 2^A ci sono 10 alunni. Quanti occhi possiamo contare? Quante gambe? Quante braccia?

CON LA TABELLA

Nomi			
LORENZO			
MICOL			
LUCA			
SILVIA			
STEFANO			
EUGENIO			
CRISTIAN			
SARA			
CLAUDIO			
FRANCESCO			
Totale			

CON GLI SCHIERAMENTI

$2 \times 10 =$
occhi

$2 \times 10 =$
braccia

$2 \times 10 =$
gambe

CON I GRAFICI

$2 \times 10 =$
occhi

$2 \times 10 =$
braccia

$2 \times 10 =$
gambe

RISPONDI

NOI E LA TV

Piccola inchiesta in classe

Di Tv, ormai, si muore! Nessuno ne fa più a meno. Ma fa bene stare troppo davanti allo schermo? Cosa ne pensiamo?

1- QUANTO TEMPO, IL POMERIGGIO, VEDIAMO LA TELEVISIONE ?

- Due ore | ♥ ♥ ♥ ♥ ♥
- Tutto il pomeriggio |
- Un'ora | ♣ ♣ ♣ ♣ ♣ ♣
- Mai | ▲

2- CHE TIPO DI TRASMISSIONI PREFERISCI ?

- Documentari sugli animali | □ □
- Cartoni animati | ● ● ● ●
- Film | ♥ ♥ ♥ ♥ ♥

3- QUANTO TEMPO VEDI LA TV DURANTE TUTTO IL GIORNO ?

- Più di quattro ore | * * *
- Due ore | ◆ ◆ ◆ ◆ ◆ ◆
- Meno di un'ora | * *

4- DURANTE LA GIORNATA, MI PIACEREBBE VEDERE:

- Cartoni animati | ▽
- Film |
- Spettacoli di varietà | ▽
- Documentari |
- Sport | ♥ ♥ ♥ ♥ ♥ ♥ ♥ ♥
- Notizie | ▽

5- VEDO LA TV:

- Da solo | ○ ○ ○
- Con i miei fratelli / sorelle | ● ● ● ●
- Con i genitori | ○ ○ ○
- Con i nonni | ○

Io penso che...

- Questo che stiamo facendo sulla televisione è bello (Silvia)
- La televisione mi piace tantissimo perché ci sono abituato (Cristian)
- La televisione non la dovremmo vedere tanto. Io vorrei che ci fossero solo documentari, cartoni animati e anche un po' di telegiornale. Io vorrei che levassero l'oroscopo (segni zodiacali). Io vorrei che anche tutti i bambini che hanno il giochetto non stessero sempre davanti alla TV perché si potrebbero cecare e gli potrebbero venire gli attacchi epilettici (Claudio)
- Non so se è vero che tra di noi vedono la televisione solo quattro ore! (Francesco)
- Vedere troppo la televisione fa male alla vista, però è bello! A me piace fare le domande e intervistare la gente (Eugenio)
- Va bene vedere la televisione con i miei fratelli perché poi sto più tranquillo e quieto (Luca)
- Vorrei vedere la Tv con gli amici anche di sera perché mi piace. Io lo sport lo vorrei vedere tutti i giorni, ma il calcio. Quando mamma vuole vedere gli spettacoli di varietà, litighiamo. Con mio zio anche litighiamo perché lui vuole vedere il telegiornale e io il calcio, ma poi vinco sempre io (Stefano)
- Devono togliere gli spettacoli di varietà e devono far rimanere i film, i cartoni animati, lo sport. Però ci sono dei film, per esempio dei cow-boys, che sono antichi. Quelli italiani mi piacciono di più di quelli americani (Lorenzo).
- I documentari si devono fare perché c'è la storia antica. La televisione non si deve vedere tanto perché ti fa male agli occhi. Questa indagine è stata bella (Sara)
- Io la TV la vedo poco (Micol)

